



Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 30/12/2010

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

**DEROGA AL PARAMETRO DEL FLUORO AI SENSI DELLA DIRETTIVA 98/83/CE
CONCERNENTE LA QUALITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO IN
QUATTORDICI COMUNI DELL'AREA VESUVIANA- ANNO 2011**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il D.L.vo n.31 del 2/2/2001, recante "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*", all'art. 4 dispone che le acque destinate al consumo umano devono soddisfare i requisiti minimi di cui alla parti A e B dell'allegato 1 che, tra l'altro, prevede per il fluoruro un valore di parametro di 1,50 mg/l;
- b. che l'art. 13, ai commi da 1 a 4, del medesimo D.L.vo disciplina le deroghe ai valori di parametro che le regioni possono stabilire, entro i valori massimi stabiliti dal Ministero della salute, con decreto da adottare di concerto con il Ministero dell'ambiente, purché nessuna deroga presenti potenziale pericolo per la salute umana e sempreché l'approvvigionamento di acque destinate al consumo umano conformi ai valori di parametro non possa essere assicurato con nessun altro mezzo congruo. Le deroghe devono avere la durata più breve possibile e comunque non superiore ad un periodo di tre anni. Il Ministero della salute può concedere alla regione un ulteriore periodo di deroga che, comunque, non potrà avere durata superiore ai tre anni;
- c. che, da tempo, per l'area dei Comuni vesuviani, la Regione Campania ha stabilito deroghe ai parametri di fluoro nelle acque destinate al consumo umano distribuite dall'Acquedotto Vesuviano, entro i valori massimi ammissibili (VMA) stabiliti in 2,5 mg/l con decreti del Ministero della Salute, adottati di concerto con il Ministero dell'Ambiente;
- d. che tali deroghe si sono rese necessarie in quanto nei suddetti Comuni, ove l'approvvigionamento idrico è assicurato anche mediante l'utilizzo di pozzi endogeni, per la natura vulcanica del sottosuolo le acque emunte non soddisfano il requisito relativo al parametro di fluoro di 1,50 mg/l. Il progressivo completamento del sistema idrico regionale denominato "Alto", che a regime consentirà di rinunciare all'approvvigionamento dalla falde endogene, ha permesso, medio tempore, all'Acquedotto Campano di fornire acqua anche all'Acquedotto Vesuviano per miscelare le proprie acque ricche di fluoro;
- e. che, allo stato, come si evince dalle rilevazioni effettuate da GORI nei 14 Comuni, la portata d'acqua di miscelazione fornita dall'Acquedotto Campano all'Acquedotto Vesuviano ha consentito, negli anni 2006-2010, di mantenere la concentrazione di fluoro nelle acque distribuite nell'area vesuviana sostanzialmente al di sotto del VMA fissato a 2,5 mg/l;
- f. che, nei casi di superamento della concentrazione di 2.5 mg/l di fluoro per motivi eccezionali e non prevedibili e comunque per periodi limitati, le istituzioni competenti hanno attivato tempestivamente le procedure previste per informare e consigliare le popolazioni interessate sulle modalità di utilizzo dell'acqua erogata;
- g. che la Regione Campania ha disposto le deroghe di che trattasi con deliberazioni di giunta regionale n. 3327 del 21/11/2003 (anno 2004); n. 1496 del 29/9/2006 (anni 2005 e 2006); n. 1617 del 14/9/2007 (anno 2007); n. 2095 del 31/12/2008 (anno 2009), entro il VMA stabilito di volta in volta con decreti ministeriali (D.M. 22.12.2004; D.M. 21.3.2006; D.M. 3.7.2007; D.M. 29.12.2008);

RILEVATO:

- a. che il comma 5 dell'art. 13 del D.L.vo n.31/2001 consente, per circostanze eccezionali, qualora non sia stato possibile dare completa attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua, di richiedere un ulteriore periodo di deroga; in tale caso, ai sensi del successivo comma 6, il Ministero della salute, con decreto di concerto con il Ministero dell'Ambiente - previa acquisizione del parere favorevole della Commissione europea - stabilisce un valore massimo ammissibile per un ulteriore periodo di deroga che non deve essere superiore a tre anni;
- b. che con nota di prot.n. 692758 del 30/7/2009, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza del secondo triennio di deroga, l'A.G.C. 20 ha chiesto al Ministero della Salute l'ulteriore deroga sulla base della relazione fornita dall'Assessorato Regionale all'Ambiente che stimava per la fine del mese di gennaio 2010 il completamento dei lavori del "Sistema Alto" che

- avrebbe consentito di addurre quantità di acqua tali da far rientrare il parametro fluoro nei limiti ordinari di legge (1,5mg/l);
- c. che, nelle more dell'acquisizione del parere della Commissione Europea, il Ministro della Salute, con propria ordinanza del 30.12.2009 ha esteso la validità, tra gli altri, del decreto ministeriale del 29/12/2008 concernente la Regione Campania fino al pronunciamento definitivo della Commissione medesima;
 - b. - che con nota del 6 dicembre 2010 prot n 49751-P il Ministero della Salute ha comunicato la decisione della Commissione Europea del 28.10.2010 con la quale concede alla Regione Campania la deroga fino al 31.12.2010 per i valori massimi del parametro fluoruro a 2,5 mg/l fluoruro per i Comuni vesuviani interessati tra i quali sono stati erroneamente inseriti il Comune di Terzigno e Boscotrecase e per i quali lo stesso Ministero ha provveduto a richiedere alla Commissione europea la correzione sostituendoli con i Comuni di Massa di Somma e Nola;

CONSIDERATO:

- a. che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, in data 19.11.2010, ha chiesto con apposita relazione tecnica, di prorogare fino al 31.12.2012 il periodo di validità della terza deroga ai VMA dei parametri fluoro, già concessa dalla Commissione Europea, esplicitando le motivazioni per le quali non è stato possibile completare gli interventi entro il corrente anno ed il programma di interventi necessari per il completamento e la messa in esercizio degli impianti che garantiranno la definitiva soluzione della problematica nei Comuni del comprensorio vesuviano;
- b. che, con nota prot n 929423 del 19.11.2010, il Settore Assistenza Sanitaria ha provveduto ad inoltrare al Ministero della Salute, la richiesta per l'ulteriore proroga del periodo di deroga fino al 31.12.2012, evidenziando l'assoluta necessità e l'urgenza del provvedimento richiesto al fine di continuare a garantire l'approvvigionamento idrico alla popolazione dei Comuni interessati;
- c. che il Ministero della Salute con nota prot n 50738- P del 15.12.2010 ha comunicato che la documentazione inviata è rispondente ai criteri individuati dalla Commissione europea ed ha assicurato il sollecito invio ai competenti uffici per un'ulteriore rivalutazione della possibilità di deroga per il parametro fluoruro alla concentrazione massima ammissibile di 2,5 mg/l;

VISTA la nota in data 12.11.2010 a firma dell'Amministratore Delegato della G.O.R.I., indirizzata all'Assessore regionale all'Ambiente con la quale, nel richiedere un intervento presso il Ministero competente per la concessione della deroga, sono posti in evidenza gli importanti risultati conseguiti con gli interventi di interconnessione e gestionali effettuati nell'ultimo triennio, che hanno consentito una drastica riduzione della frequenza di utilizzo della deroga rispetto agli anni decorsi;

RAVVISATA l'indispensabilità di assicurare la continuità dell'approvvigionamento idrico a circa 450.000 abitanti del comprensorio vesuviano, nelle more dell'adozione del relativo decreto da parte del Ministro della Salute, che, peraltro, ha confidato che la Commissione Europea possa esprimersi in termini favorevoli ed in tempi celeri, coerentemente con quanto già statuito con la citata decisione del 28.10.2010;

RITENUTO, pertanto, che possa essere autorizzata, in continuità con quanto già precedentemente deliberato, la deroga ai parametri di fluoro nelle acque destinate al consumo umano fino al VMA di 2,5 mg/l, per il periodo 1.1.2011 – 31.12.2011, in attesa che intervenga la Commissione Europea;

VISTO l'art. 13 del D.L.vo n.31 del 2 febbraio 2001;

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di derogare ai parametri di fluoro al VMA di 2,5 mg/l nelle acque destinate al consumo umano e distribuite nei seguenti Comuni o parte di essi: Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Torre del Greco, Volla e Nola (località Tossici), ricadenti nelle competenze territoriali delle AA.SS.LL. NA/1 Centro e NA/3 Sud;
2. di stabilire che la deroga decorra dal 1.1.2011 al 31.12.2011, in attesa che intervenga la decisione della Commissione Europea;
3. di individuare nei citati Comuni e nei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. NA/1 Centro e NA/3 sud le Istituzioni competenti per:
 - a. attivare una opportuna azione informativa nei confronti della popolazione sulle caratteristiche dell'acqua, con particolare riferimento alla necessità di interrompere eventuali interventi di fluoro profilassi in atto;
 - b. avvisare la popolazione sulla opportunità di limitare il consumo di alimenti ad elevato apporto di fluoro;
 - c. predisporre un opuscolo informativo in merito al fluoro da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili;
 - d. avviare idonee attività di sorveglianza epidemiologica;
4. di escludere dal provvedimento di deroga le industrie alimentari ad eccezione di quelle di tipo artigianale con distribuzione del prodotto in ambito locale;
5. di demandare al Settore Ciclo Integrato delle Acque la predisposizione e la trasmissione all'Assessorato alla Sanità – Settore Assistenza Sanitaria della relazione definitiva al completamento dei lavori per le conseguenti determinazioni in merito al presente atto;
6. di inviare ai Settori Assistenza Sanitaria e Ciclo Integrato delle Acque per il seguito delle rispettive competenze e al BURC per la pubblicazione.